

Museo "Lepidoptera" : Un "Ecoprogetto" a sostegno della natura (di Antonio Festa)

1.1. I presupposti per una "Coscienza Ambientale"

Come si può ottenere la sensibilizzazione di un'ampia fascia di pubblico rispetto ad una tematica tanto delicata come la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e della sua biodiversità?

Se è vero che negli ultimi anni si fa un gran parlare di ambiente, riscaldamento globale, distruzione degli ecosistemi e pericolo di estinzione di numerose specie animali e vegetali, è però altresì vero che spesso certe campagne di sensibilizzazione in tal senso restano purtroppo autoreferenziali.

La sensibilizzazione e la conseguente tutela e salvaguardia a favore della natura, infatti, sembrano troppo spesso argomenti abusati e con scarsa applicazione empirica e finiscono, molto spesso, per non sortire l'effetto ed il coinvolgimento desiderato del grande pubblico.

Quali potrebbero essere, allora, i presupposti per ottenere un maggiore coinvolgimento emotivo del pubblico verso una natura che da troppo tempo lancia a gran voce, inascoltata, la sua disperata richiesta d'aiuto?

Una iniziativa che proponga, oltre all'approfondimento nozionistico-teorico di talune problematiche, una osservazione diretta, empirica, emotivamente coinvolgente.

Un museo concepito secondo la sua classica accezione potrebbe rivelarsi un utile strumento, ma purtroppo rischierebbe di apparire troppo didascalico ed esclusivamente rivolto ad appassionati ed "addetti ai lavori", soprattutto se si considera che uno dei principali target da centrare è composto da individui in fase scolare: una fase in cui tanto può essere inculcato, ma dove è altissimo il rischio di comunicare ed insegnare in maniera errata, con troppa rigidità e pedanteria scientifica, i preziosi ed indispensabili concetti dell' Educazione Ambientale.

Occorre allora re-impostare il concetto classico di Museo, renderlo più coinvolgente, più emozionante, più impattante: renderlo VIVO.

Un museo che presenti una esposizione di insetti provenienti da tutto il mondo conservati in bacheche entomologiche affiancate da specifiche didascalie, e che allo stesso tempo mostri queste creature dal vivo in ogni fase del loro magico e miracoloso ciclo di vita ricco di incredibili trasformazioni, raccoglie sicuramente in sé una capacità didattica-formativa ben più alta di una semplice esposizione di esemplari imbalsamati.

Il Museo "Lepidoptera" è nato nel 2007 rifacendosi, appunto, all'innovativo schema del "Museo vivente".

1.2. Il Museo "Lepidoptera": gli obiettivi

Con il progetto "Butterfly Eden" (proposto ed attuato in decine di classi di scuole materne, Elementari e Medie di numerosi Comuni della provincia di Avellino) era da subito emersa l'efficacia che ha, nello studio delle Scienze Naturali, la "sperimentazione" affiancata ad un buon approfondimento teorico di determinati argomenti.

Gli alunni, dopo aver assistito ad una lezione sul ciclo di vita degli insetti e delle farfalle, venivano dotati di un "kit di allevamento", grazie al quale riuscivano a seguire, giorno dopo giorno, l'intero ciclo di vita di una graziosa specie di farfalla, dalla schiusa delle uova alle mute dei bruchi, dalla tessitura dei bozzoli di seta alla fuoriuscita degli adulti.

I risultati: coinvolgimento, entusiasmo, interesse, curiosità.

Lo stesso concetto è stato poi trasposto per la realizzazione della prima edizione, in forma Itinerante, del Museo "Lepidoptera" che si è proposta, con successo, ad un pubblico ancor più vasto di quello scolastico, ottenendo risultati più che incoraggianti.

Il Museo di Farfalle "Lepidoptera" si propone i seguenti obiettivi:

1. Sensibilizzare il grande pubblico verso un maggiore rispetto e tutela dell'enorme biodiversità, splendidamente rappresentata dai meravigliosi esemplari di farfalle di ogni famiglia provenienti da tutto il mondo (dalle nostrane Vanesse alla gigantesca *Attacus Atlas*, la farfalla Cobra, che con i suoi 30 centimetri di apertura alare è la specie di farfalla più grande al mondo). Particolarmente stimolante risulterà l'incontro ravvicinato con esemplari vivi nella forma di bruco, crisalide ed adulto;





II. Introdurre il pubblico al concetto di "Sviluppo Sostenibile": le farfalle esposte nelle bacheche entomologiche del Museo "Lepidoptera" (ma, in generale, la maggior parte di tutte le specie esistenti) e quelle vive acquistate sottoforma di crisalidi provengono principalmente dai paesi del Centro-Sud America, dell'Africa Centrale e del Sud-Est Asiatico, regioni in cui si concentra la maggior parte delle specie viventi (circa l'80%). Questi paesi vivono troppo spesso il paradosso di essere ricchissimi sotto un profilo naturalistico, ma molto di meno sotto un profilo puramente economico. Troppo spesso, inoltre, negli anni passati si è fatto fronte alla crescente richiesta di esemplari di farfalle proveniente da collezionisti, studiosi, musei ed organizzatori di mostre catturandone numerosissimi individui direttamente nei loro habitat, prestando scarsa attenzione ai rischi che tale massiccia sottrazione comportava alle specie stesse. E gli effetti non hanno tardato a farsi sentire: numerose specie, a causa sia della suddetta raccolta sia della velocissima ed inesorabile distruzione degli ecosistemi di appartenenza, hanno subito una riduzione di popolazione così drastica da essere state dichiarate in via di estinzione ed, in certi casi, ascritte nella lista rossa – purtroppo sempre più corposa – delle specie protette.

Ma da qualche anno a questa parte le cose hanno iniziato a prendere una piega diversa: in molti paesi delle suddette regioni, i Governi hanno promosso ed attuato la realizzazione di numerose "Butterfly Farms", vere e proprie "fattorie delle farfalle" in cui persone del posto lavorano allevando numerose specie di farfalle per fornirne crisalidi (alle svariate "Butterfly Houses" americane ed europee) ed esemplari secchi (a collezionisti, musei, ecc.). In tal modo queste strutture riescono ad ottenere molteplici vantaggi:

- creare occupazione per la popolazione locale;
- salvaguardare le farfalle e gli ecosistemi di appartenenza;
- finanziare programmi di riforestazione e di ripopolamento di specie di farfalle (ed altri insetti) a rischio, allevandole e reimmettendole gradualmente nei loro habitat.

E gli esemplari esposti provengono in gran parte proprio dagli allevamenti di cui sopra (o, in taluni casi, da raccolte autorizzate e monitorate, che avvengono in determinati periodi dell'anno, quando alcune specie sono così presenti da risultare in sovrannumero).

Il Museo Lepidoptera, quindi, si propone di mettere tutti a conoscenza di questo programma che si rivela utile, al tempo stesso, sia per la salvaguardia della biodiversità che per la divulgazione e la sensibilizzazione del pubblico che gode, anche a migliaia di chilometri di distanza, del meraviglioso spettacolo delle molteplici e coloratissime specie provenienti da lussureggianti ambienti tropicali senza intaccarne i preziosi equilibri ma contribuendo, anzi, alla loro tutela e conservazione; tale concetto verrà approfondito tramite la visualizzazione di un eccezionale documentato girato in Costa Rica, che mostra come numerose famiglie basino la loro economia e sostentamento sul "Butterfly Farming";



- III. Analizzare la situazione delle farfalle italiane: molte specie presenti nel nostro paese saranno a breve dichiarate in pericolo di estinzione:
- Si può intervenire? Come?
 - E' possibile ipotizzare lo sviluppo di un proficuo e quanto mai prezioso "Butterfly farming" anche in Italia?)



1.3. Il Museo "Lepidoptera": la struttura

Il Museo "Lepidoptera", dopo le sue tappe inaugurali, si propone ora in forma ancora più completa ed ampliata, un vero e proprio punto di riferimento, non solo per le scuole di ogni ordine e grado di tutta la regione, ma anche per una fascia di pubblico più vasta possibile.

Essa si propone sia come Strumento Didattico e Centro di Educazione Ambientale sia come Attrattiva Turistica sul territorio, in grado di attirare la presenza di nutriti gruppi di visitatori, tramite un piano di comunicazione meticolosamente strutturato che riesca a raggiungere, attraverso numerosi canali, un target vasto e diversificato.

In breve viene di seguito riportata la struttura del Museo:

1. 1 Area Espositiva, in cui i visitatori, attraverso una approfondita visita guidata e grazie alle esaurienti didascalie, avranno la rara possibilità di immergersi nelle meravigliose e lussureggianti realtà delle foreste tropicali di Asia, Africa e Sud America, splendidamente rappresentate da centinaia di esemplari di farfalle di ogni specie, forma, colore e dimensione, classificate in eleganti bacheche in legno e raggruppate per famiglie, sottofamiglie, tribù e generi. Saranno inoltre presenti modelli 3-D giganti di farfalle, perfettamente riprodotti, allo scopo di mostrare nei dettagli l'anatomia di questi insetti;
2. 1 Area "Live", in cui si potranno osservare – dal vivo – esemplari (sottoforma di uova, bruchi, bozzoli ed adulti) di numerose specie di farfalle tra le più belle e grandi al mondo. Particolare attrattiva avrà la presenza della gigantesca *Attacus Atlas*, la Farfalla Cobra che, con l'impressionante apertura alare di 28-30 centimetri, viene a ragione considerata la farfalla più grande del mondo. Insetti-foglia ed insetti-stecco non mancheranno di incuriosire grandi e piccoli con la loro incredibile capacità mimetica che li rende praticamente indistinguibili dalla vegetazione. Non mancheranno esemplari di giganteschi coleotteri tropicali, quali il *Dynastes hercules*, il *Chalcosoma caucasus* ed il *Goliathus regius*. Laddove possibile, l'Area Live sarà allestita in apposita serra climatizzata anziché in terrari, il che renderà ancora più suggestiva la visita al Museo;
3. 1 Area Multimediale, dotata di schermo e posti a sedere, in cui verrà proiettato un interessante ed educativo documentario sullo Sviluppo Sostenibile, ed in particolare sul "Butterfly farming". Tale documentario, girato dal sottoscritto in Perù e Costa Rica, mostra come molte famiglie o interi villaggi riescano ad avere ottimi profitti ed un buon tenore di vita "allevando farfalle in casa", per poi rivenderne crisalidi vive o esemplari secchi a strutture come le "Case delle Farfalle" (strutture diffuse numerose in tutto il mondo occidentale ed in costante aumento) ed a musei e collezionisti di tutto il mondo (compreso il sottoscritto);
4. 1 Angolo "Shop", dove appassionati e curiosi potranno acquistare "souvenirs a tema" di ogni genere: dalle bacheche (singole o composizioni) con farfalle di ogni specie e dimensione agli orecchini realizzati con ali di farfalla, da portachiavi con insetti incastonati a francobolli e pubblicazioni sui Lepidotteri ed altri insetti. Tutti gli esemplari in vendita rispettano il principio del Butterfly Farming.

La visita guidata per ogni gruppo (comprensiva di visita all'esposizione, sosta nell'interessante "Angolo live", visione del filmato sullo Sviluppo Sostenibile, intrattenimento presso l'angolo didattico e l'angolo "Shop") avrà una durata di circa 2 ore.

Gli spazi necessari per l'allestimento sono di almeno 150-200 mq, più area di almeno 50 mq all'aperto per la serra-voliera.

Costi dei biglietti d'ingresso ed altre modalità e condizioni da concordare.



**Lepidoptera di Festa Antonio, Via Calcara , 8, 83050 S.Stefano del Sole(Av); tel.: 0825-673411;
cell.:349-7483006;Sito web: www.lepidoptera.it; e-mail: info@lepidoptera.it ;
CF.: FSTNTN79H18A509A; P.IVA: 02445790641**